

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO PIAGGIA" - VIAREGGIO

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2018/19:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	34
➤ DSA	29
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro: motivi di salute	2
Totali	77
% su popolazione scolastica	12 %
INDICATORE DI COMPLESSITÀ	
Alunni BES classificabili GRAVI	28
Alunni BES classificabili MEDI	34
Alunni BES classificabili LIEVI	13
PIANI PERSONALIZZATI	
N° PEI redatti dai GLHO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico; sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitando a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente: è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

GLI: (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, collabora alla assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni. Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, ATA, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Collegio Docenti: discute e delibera il piano annuale di inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

La Funzione strumentale per l'inclusione: ha il compito di: far accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti dell'area di sostegno; azioni di coordinamento con l'equipe medica provinciale, coordina la stesura del Piano di Inclusione Scolastica; promuove azioni di coordinamento del GLI d'Istituto, ricerca materiali didattici utili al sostegno, individua adeguate strategie educative, aggiorna sull'andamento generale degli alunni certificati, fa operazioni di monitoraggio, coordina la stesura dei PDP per gli alunni con DSA e/o BES, propone al Dirigente Scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinato alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Docenti curricolari e docenti di sostegno: docenti curricolari e docenti di sostegno a cui l'alunno è affidato concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede: raccolta dati, accoglienza, analisi della situazione individuale, Profilo Dinamico Funzionale (analisi di quanto redatto dalla A.S.L.), incontri con esperti ASL e famiglia, Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato, relazione di fine anno scolastico.

Collaboratori scolastici e A.T.A: svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e accompagnano in bagno gli studenti disabili che ne hanno bisogno.

Assistenti specialistici per l'autonomia personale, igienico – personale e la comunicazione: prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali o dell'A.S.L., se delegata) sugli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali. L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

ASL: effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige la relazione, incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, saranno promosse iniziative di formazione e/o aggiornamento per tutti gli insegnanti sulle tematiche dell'inclusione.

In particolare, come si evince dal P.T.O.F., il nostro Istituto sarà sede di attività di approfondimento, organizzata dalla formazione di ambito, sulla didattica inclusiva, sulle strategie che promuovono lo star bene a scuola, sulla normativa vigente per gli alunni con bisogni educativi speciali. Saranno, inoltre, organizzati degli incontri all'inizio dell'anno scolastico per sensibilizzare gli insegnanti nell'attuazione di pratiche accoglienti in linea con la normativa vigente. Si propone, inoltre, per il prossimo anno scolastico, di svolgere il corso organizzato da Dislessia amica al fine di promuovere la conoscenza, di sensibilizzare gli insegnanti e di apprendere metodologie e strumenti utili per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Gli insegnanti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, predispongono un Piano Educativo Personalizzato nel quale sono individuati obiettivi trasversali e disciplinari che ogni docente seleziona, strumenti e modalità per raggiungerli condivisi con le famiglie e l'équipe socio – sanitaria.

La scuola si attiverà, inoltre, per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto – efficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni studente possa essere protagonista del proprio percorso di apprendimento. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati tra apprendimento e socializzazione. Sarà, quindi, sostenuta una progettazione educativa volta, cioè, a costruire un autentico Progetto di Vita.

L'alunno avrà, quindi, diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere ed a una verifica finale disciplinare e comportamentale.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare gli aspetti più deboli.

Il gruppo disciplinare degli insegnanti di Sostegno raccoglierà e documenterà gli interventi didattico – educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Saranno rilevati i BES presenti nell'Istituto, monitorando il livello di inclusività della scuola; sarà elaborata a fine anno scolastico la proposta di P.A.I. riferita a tutti gli alunni con BES.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto di apprendimento di tutti gli alunni, per questo sarà richiesto un particolare impegno di tutti i docenti a ripensare gli stili educativi, la trasmissione – elaborazione dei saperi, la metodologia di lavoro, le strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si tradurrà nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che salderà insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del

soggetto.

È indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari al fine di definire gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe condividono le modalità di raccordo con le discipline in termine di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso della classe. Le modalità di valutazione e verifica degli apprendimenti terranno sempre conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che l'Istituto ritiene opportuno specificare come segue:

- tutte le procedure di valutazione usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni sono inserite in una prospettiva inclusiva che considera la valutazione sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento;
- è necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del proprio studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza, esse inoltre hanno come scopo la valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento.
- la valutazione deve sviluppare processi meta cognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità della classe tra i docenti curricolari e di sostegno, assistenti specialistici.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, con gruppi eterogenei di alunni, laboratoriali sia a livello di classe sia in progetti a classi aperte. Gli assistenti specialistici favoriscono interventi per il rafforzamento delle autonomie personali dello studente e della socializzazione.

Tutti i soggetti presenti nell'Istituto sono coinvolti nell'organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo personale anche attraverso attività laboratoriali, apprendimento per scoperta, didattica dell'errore, attività in piccoli gruppi, attività individualizzata, la personalizzazione dei tempi e degli strumenti.

Viene, all'occorrenza e in base alle disponibilità economiche dell'Istituto, attivato un corso di alfabetizzazione della lingua italiana per studenti N.A.I.

I gruppi disciplinari indicheranno gli obiettivi minimi delle singole materie divisi per ogni classe in cui si articola il percorso di studio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto è promotore degli incontri con l'équipe medico – sanitaria e con le famiglie per l'elaborazione del Piano Dinamico funzionale, per la strutturazione del Piano Educativo Individualizzato e per i Piani Didattici Personalizzati.

Collaborano con la scuola uno psicologo che offre uno sportello di ascolto dedicato agli alunni, ai genitori ed agli insegnanti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, potenziando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. La famiglia rappresenta, infatti, un punto essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno in quanto fonte di preziose informazioni e ambito in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale.

L'Istituto riconosce i seguenti ruoli alla famiglia:

- ✓ conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- ✓ conoscere i diritti di genitori e riconoscere pari opportunità con tutti gli altri genitori;
- ✓ cooperare con tutti i genitori della classe e della scuola, di figli BES e non;
- ✓ attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità e della diagnosi funzionale o della certificazione medica;
- ✓ partecipare alle riunioni per la formulazione del Profilo Descrittivo di Funzionamento (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) come genitori osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei loro figli, a conoscenza più di ogni altro delle sue difficoltà ma anche delle sue potenzialità;
- ✓ partecipare alla strutturazione dei Piani Didattici Personalizzati;
- ✓ collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori;
- ✓ non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;
- ✓ pensare al/la figlio/a (alunno/a) come a una persona, a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a, un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, anche se sono diversi da quelli della media dei coetanei.

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono state parte attiva nella progettazione del PON per il potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa e nel PON inclusione sociale e lotta al disagio. In questo ultimo progetto un modulo è stato destinato a un corso di formazione sulla lingua straniera per i genitori della scuola, al fine anche di accrescere il senso di appartenenza all'Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto tutela la personalizzazione dei curricula di ogni singolo alunno per lo sviluppo delle capacità tramite la valorizzazione delle attitudini, delle intelligenze, degli stili cognitivi e delle strategie di apprendimento.

Sono, inoltre, incoraggiate le pratiche didattiche inclusive che adeguino gli spazi ai bisogni, favoriscano la collaborazione tra gli alunni valorizzando le diversità, rispettino i tempi individuali.

Impegno programmatico sul grado di inclusività della scuola basato sul monitoraggio e piani di

miglioramento

In particolare :

- ✓ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce;
- ✓ Utilizzare schemi e mappe concettuali;
- ✓ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini);
- ✓ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline;
- ✓ Offrire anticipatamente o contestualmente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali;
- ✓ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale;
- ✓ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento;
- ✓ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari;
- ✓ Promuovere l'apprendimento collaborativo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola (docenti formati e con competenze specifiche) e di risorse aggiuntive costituite da esperti esterni (docenti universitari, logopedisti, psicologi, volontari) utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto necessita di:

- ✓ assegnazione di un congruo numero di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- ✓ finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- ✓ assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- ✓ assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- ✓ incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- ✓ potenziamento di risorse tecnologiche in dotazione alla biblioteca e alle altre aule dedicate all'inclusione;
- ✓ costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- ✓ una stanza a piano terra adatta ad ospitare alunni diversamente abili che necessitano di una zona con materassi per relax;
- ✓ mettere in sicurezza i locali della biblioteca, in particolare togliere le librerie con a vetro e metterne altre più sicure;
- ✓ sportello di consulenza psicologica con personale specializzato esterno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. L'Istituto curerà, nelle modalità più efficaci, lo scambio di utili informazioni per interventi mirati a favore degli/delle alunni/alunne con bisogni educativi speciali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 3 Giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 Giugno 2019

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche per l'a. s. 2019 – 2020

Alunno/a	Gravità	Ore di sostegno richieste
38 alunni iscritti con attestazione ai sensi della L.104/92 - 19 all'ITE - 10 Liceo Scientifico Sportivo - 9 Liceo Artistico Audiovisivo e Multimediale	14 alunni con certificazione ai sensi della L.104/2 con articolo 3 comma 3	468 ore settimanali 26 cattedre